

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampers N. 4.  
INSEZIONI. — Comunicati va  
scopo del giornale per ogni lit  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la  
cent. 30 — Per avvisi dopo la firm  
za o due colonne, chiedere le cor  
zioni esse che si spediscono a rich  
Avvisi in IV pagina prezzi mittisin

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampers N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdetta si in  
tendono rinnovati.  
Di corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
e i biglietti non affrancati.

Anno VII — N. 94

Omnes ergo animi crucis obstringamur amor:  
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

Giovedì 26 Aprile 1906

## Fede, non fanatismo

I giornali socialisti ed antireligiosi hanno rinnovato in questi giorni più violenti i vituperi contro la popolazione del napoletano, la quale nel pericolo e nel flagello ha fatto conoscere di confidare più in Dio che nell'opera umana; e l'hanno coperta di ingiurie, di vilta fatalistica di fronte al pericolo.

Sfatto è l'odio dei ciechi miscredenti contro ogni manifestazione religiosa, che non si accorgono neppure di fare opera antiumana e incivile verso i colpiti della sventura.

Un frate buono, un frate d'alto pieno di attività, di carità per gli infelici, di zelo pronto e illuminato per tutte le opere buone, il carmelitano padre Fulgenzio Del Piano, manda nel periodico il Carmello il suo mesto ma caldo saluto alla natia Napoli, alla sventurata sua terra, la cui Pasqua fu quest'anno « Pasqua di fuoco ».

Egli nel dolore e nella pietà che lo colpisce, comprende e fa comprendere il grido di invocazione del popolo non ingiavo, ma credente.

« I Napoletani — scrive padre Fulgenzio — hanno uno slancio caratteristico di religione. L'anima, come il loro vulcano, si desta, si scuote, s'infiamma a volte delira ».

I figli della ridante Partenope hanno forzate le porte del gran tempio e, quasi avessero attrappato dal Cielo il loro Patrono, portano in processione per le vie di Napoli il taumaturgo S. Gennaro.

La forza non può arrestare la fiumana del popolo che crede, che grida e prega con gemiti lacrimati. Dalle case, dalle finestre, dai terrazzi le mamme sollevano in alto le loro creature e gridano al Santo, con l'eloquenza dell'amore materno: *San Gennaro, fatti la grazia! falla per i figli nostri! falla per le anime di questi innocenti!* Così prega il popolo, così pregano le mamme.

Non accusate il popolo napoletano di ozioso e fanatico se nell'immane flagello volle pregare e prega i suoi Santi. Prima delle braccia vi è il cuore; prima di sgombrare dalle vie e dalle case la cenere ed i lapilli, ha sentito il bisogno di placare con la preghiera l'ira di Dio. Dopo la preghiera si accingevano ad alzare un lembo dell'immenso lenzuolo di cenere: vedranno rovine, piangeranno sui loro poveri morti!

Nelle impreviste sciagure, ne pericoli improvvisi ove la morte appare fulminea inesorabile, la paura, il terrore non conoscono limiti; è difficile conservare in quegli istanti la serenità, la calma, il sangue freddo. Lodate gli eroi del dovere, quegli uomini rari che hanno dato esempio di virtù, ma non scagliate ignobili frecce contro coloro che nel pericolo e alle prese con la morte non seppero governarsi e governare. Le parole roventi, le ascerbe rampogne non correggono i peccatelli. L'esempio degli eroi del dovere è il severo riprensore dell'altre viltà.

E conclude:  
« Noi ci auguriamo che non si avveri nelle contrade ciò che noi, testimoni oculari, constatammo nelle terre calabre. Rispettiamo la sanità del dolore, rispettiamo la terra, i costumi, la fede degli sventurati e se la carità o la filantropia vorrà accorrere prodiga di soccorsi sia pura, sia nobile ed abbia una sola bandiera, quella della pietà che sventola comune sopra qualsiasi terra ove gemono vittime, ove sono lacrime e miserie ».

## Nel Parlamento

SENATO.

### La politica estera.

Roma, 24. — Oggi si è aperto il Senato. D'importante la interpellanza De Martino sulla triplice. Il ministro Guicciardini rispose che l'armonia tra l'Italia e la Germania non è offuscata e che quindi la triplice non corre pericolo di essere rotta. Spiega anche che l'azione costante dell'Italia all'estero — sia nel Mediterraneo che nei Balcani — è di conservare la pace, quella pace che il rappresentante dell'Italia ad Algeri propugnò cooperando all'accordo tra le nazioni nella questione del Marocco.

La stampa italiana ed estera — com'è naturale dopo il chiasso sollevato intorno

al contegno di Guglielmo nei riguardi dell'Italia — commenta a lungo le dichiarazioni del ministro. Nota che questi nulla disse di nuovo, ma si compiace che gli intendimenti steno di conservare la pace.

## Note e commenti

### Il buon senso.

Rare volte si trova nei socialisti. Non perchè non l'abbiano, ma perchè non lo dimostrano giudicando essi e ragionando sotto il pungolo della passione che li tormenta. A volte però godono, almeno taluni di essi, il quarto d'ora di tranquillità e allora, ragionano e giudicano... come noi.

Ne dà prova l'on. Colajanni, il quale in una lunga lettera sui fatti di Calimera diretta all'on. Ferri e pubblicata nell'Avanti, dice:

« Ora a me è sembrato — e di ciò mi sono dolorosamente impressionato — che tu abbi alquanto modificato la tua serena attitudine di osservatore onesto ed acuto spiegata all'indomani dello sciopero generale del 1904, per tornare uomo di parte, che gli avvenimenti spiega con parzialità di criteri e con una direttiva che non sempre corrisponde alla verità dei fatti ».

E' quello che diciamo noi. Ferri è uomo partigiano, facile a scaltarsi, anzi quasi sempre esaltato; ha più del tribuno che dello studioso. Giudizio che su Ferri pronunzia ora anche il suo carissimo amico Colajanni.

### La logica dei fatti.

E il buon senso — nel lucido intervallo — fa osservare all'on. Colajanni anche questo:

« Se poi esse (le autorità) devono dichiararsi in colpa solo perchè ordinarono degli arresti in seguito allo scoppio di una bomba che ferì parecchie persone lo non so comprendere; molto meno riesco a comprendere che si possano ritenere innocue e benevoli le disposizioni della folla, quando si ammette che essa non aveva altra intenzione se non quella di vendicarsi contro il padrone della carrozza che aveva trasportato gli arrestati a Lecce e non contro i carabinieri... E dimmi, tu maestro nel diritto penale: i carabinieri dovevano lasciare compiere la vendetta contro il padrone della carrozza, che, se non erro, è un reato, senza tentare di impedirlo? E i carabinieri potevano tranquillamente distinguere, se gli scioperanti inviperiti — così li chiamò nell'Avanti del 21 — volevano prendersela contro la carrozza e non contro le persone che ci stavano dentro? »

E il brigadiere disarmato e gettato a terra da un colpo di sasso nella nuca — è l'Avanti! che lo ammette — doveva ringraziare colui che lo aveva lanciato? E cosa avresti fatto se tu per disgrazia, ti fosti trovato nei panni del brigadiere? Io avrei reagito nei modi che mi sarebbero stati possibili; e tu, non sapendoti dotato di una rassegnazione ultra evangelica, penso che avresti fatto lo stesso. Come è terribile la logica dei fatti! E' per questo che i socialisti — per sfuggire alla morsa di una tale logica, — mettono ogni studio per levisare i fatti.

### Il vocabolario nuovo.

Qui Sancio Pancia ci offre modo di aprire una parentesi per meglio dilucidare le parole dell'on. Colajanni, che — con la fiaccola del buon senso — brucia la prosa di Ferri.

Sancio Pancia scrive:  
L'Avanti! dà una versione — ufficiale-ministeriale-socialista — del fatto di Calimera. Tra gli altri periodi la versione contiene anche questo:

« A un certo punto un contadino, per scostarsi, prende il moschetto dei carabinieri. Il maresciallo, male interpretando quell'atto, grida di lasciare il moschetto e senz'altro dà il piattonato di sciabola ».

Bisogna dire che i contadini di Calimera abbiano un singolare modo di scostarsi, quello — cioè — di prendere i moschetti dei carabinieri.

D'altra parte bisognerebbe che il Partito socialista istituisse una specie di lessico proletari-carabiniere da distribuire agli agenti della forza pubblica, perchè questi potessero rettamente interpretare il linguaggio dei proletari.

Il vocabolario dovrebbe contenere, al-

meno, le voci principali, per esempio, in questo modo:

Afferrare il moschetto di un carabiniere — Gesto che significa: scostarsi.

Tirare un sasso — Modo proletario, che vuol dire: prendere la parola.

Lanciare una bomba — Metafora per indicare: non sono d'accordo con l'on. preopinante.

Assalto di una vettura — Iperbole proletaria per rettificare un'opinione.

Pugni e calci — Punteggiatura per colorire una frase.

Quando questo dizionario sarà stampato e distribuito, i carabinieri e gli agenti sapranno interpretare il linguaggio proletario e risponderà, naturalmente, con le stesse... parole!

### Nell'una sì, negli altri no!

Chiudiamo la parentesi e torniamo alla lettera di Colajanni, che scrive:

« A questo punto una breve osservazione: a difesa dei lavoratori si ripete spesso, e non senza ragione, che essi sono ineducati ed impulsivi e che non sanno civilmente esporre e difendere le proprie buone ragioni. Ma i soldati e i carabinieri che sparano, spesso senza ordine o contro gli ordini dei superiori, non sono fatti della stessa stoffa impulsiva ed ineducata dei primi? »

Non è logico, non è naturale che l'azione degli impulsivi segua una identica reazione di altri impulsivi? Se questa riesce più micidiale, anzi solamente essa è micidiale, ciò si deve ad una circostanza estrinseca: al fatto che si trovano in possesso di armi che ammazzano.

La impulsività degli uni spiega la ripetizione degli stessi metodi violenti nelle lotte del lavoro, senza che i morti e i feriti che ormai si contano a centinaia valgano d'insegnamento; e la impulsività degli altri spiega l'uso delle armi, anche senza che si faccia intervenire la impunità assicurata.

Eh, il ragionamento non fa una grinza! C'è da augurarsi a tutti i socialisti un quarto d'ora di lucido intervallo, come questo di cui godette l'on. Colajanni. Sarebbe tanto di guadagnato... pel loro stesso partito.

### Gli agitatori.

Colajanni pone sott'occhio e Ferri anche le cause di queste sommosse che finiscono quasi sempre nel sangue e nota: « che dappertutto, nel Mezzogiorno e in Sicilia, degli ambiziosi, per sordidi interessi, senza alcuna idealità, si travestono in tutte le guise, si tramutano in socialisti, alzano le folle, le scorgono a dimostrazioni che finiscono in modo tragico; che vi sono molti agitatori professionali i quali disonorano il socialismo cercando nelle pseudo organizzazioni di lavoratori un mezzo per impadronirsi del municipio, della provincia, delle congregazioni di carità ».

Ma questo, on. Colajanni, avviene non tanto nel mezzogiorno quanto nel nord. Anche quassù vi sono « gli agitatori » di mestiere che disonorano il socialismo. Solo quassù non trovano, come nel mezzogiorno, un ambiente troppo adatto per riscaldato secondo che essi vorrebbero!

### Hai tu pensato mai...

E in fine, toccando dello sciopero generale — grazie al buon senso degli italiani abortito — che Ferri avrebbe desiderato, l'on. Colajanni scrive:

« Hai dimenticato che il primo sciopero generale si mostrò impotente ad impedire la ripetizione dei fatti contro i quali volle protestare? Hai dimenticato che c'è una grande appropinquazione tra i mezzi e il fine che si propone lo sciopero generale all'italiana? Non temi che esso possa centuplicare in un giorno gli epistemi sanguinosi, che tutti deploriamo? »

Nulla, onorevole, è dimenticato: solo questo: che i socialisti desiderano gli eccidii, perchè loro servono mirabilmente a eccitare le masse. Quindi, se in uno sciopero generale si potessero avere cento, duecento Calimere... perchè non farlo?

### In udienza dal S. Padre.

Roma 24, Il Papa ha ricevuto un gruppo di pellegrini reduci da Terrasanta guidati dai padri Assunzionisti ed in gran parte francesi. Era presente all'udienza il cardinale Mathieu.

Stamane alla presenza del Papa si è tenuta la congregazione dei riti.

## L'ampliamento del Manicomio

Fra i vari oggetti, sui quali, il Consiglio provinciale, è stato chiamato a discutere, senza dubbio, il più importante fu quello che trattò dell'ampliamento del Manicomio provinciale.

Onde rendere più chiara e comprensibile la discussione avvenuta, stralciamo dalla relazione della Deputazione alcuni dei punti più salienti.

### IL CONTINUO AUMENTO DEGLI ALIENATI.

La relazione comincia constatando il sempre crescente aumento dei malati di mente. Mentre nel dicembre 1901 gli alienati a carico provinciale erano 747, nel dicembre 1902 salirono a 785, nel dicembre 1903 a 850, nel dicembre 1904 a 920 e nel dicembre 1905 a 979 e l'aumento continua.

Quali ne sono le cause?

Una risposta sicura non è possibile. La Deputazione crede, come disse altre volte, che un qualche ci sia proprio nel numero degli ammalati di mente, sebbene i pellagrosi diminuiscano, e ciò per effetto dell'alcolismo e per altre ragioni. Ma crede che il lamentato fenomeno di-

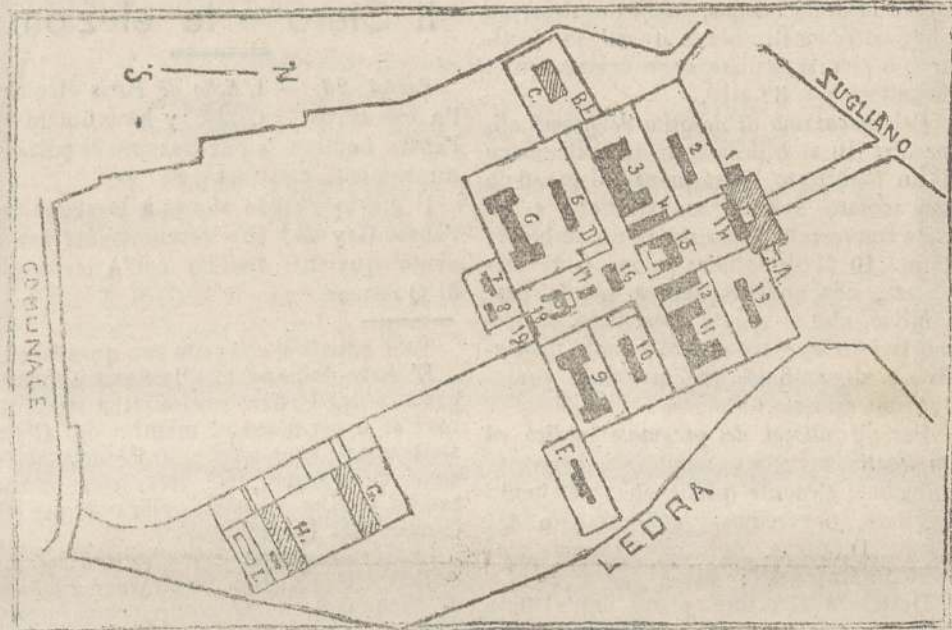
alienati, essendo già incapace di più contenerne il Manicomio.

La Commissione ha presentata la sua relazione, con la quale, oltreché fare varie proposte per rendere le succursali conformi alle esigenze della legge e della umanità, invita la Deputazione a presentare al Consiglio un progetto di aumento di 150 presenze al Manicomio, di cui 115 uomini e 35 donne, non trovando possibile e conveniente la istituzione di altre succursali, ed avendo constatato che le attuali non solo non sono suscettibili di contenere un numero di alienati maggiore di quello che ora in esse si trova, ma che da quelle di S. Daniele urge levarne 50.

Di fronte a queste necessità la Deputazione pensò di ampliare il Manicomio dando incarico all'Ufficio tecnico di preparare un progetto.

L'Ufficio tecnico provinciale stese la sua relazione per la costruzione di una colonia Agricola del Manicomio e dei fabbricati aggiunti.

I nostri lettori con l'aiuto della piccola pianta planimetrica che più sopra riportiamo — togliendola dalla relazione tec-



penda soprattutto dal fatto che ora molte famiglie cercano di liberarsi dai membri molicati ed improduttivi inviandoli al manicomio, anche senza assoluta necessità, mentre in passato c'era una maggiore tolleranza o per essere più forti i vincoli dell'affetto, o perchè si considerava un disonore l'averne uno stretto congiunto nell'istituto degli alienati.

Tale ubicazione della colonia, nel mentre è indicata per la buona sorveglianza dei ricoverati non pregiudica l'eventuale ampliamento dello stabilimento. Consiste di un fabbricato di soggiorno; di un fabbricato ad uso stalla fenile, magazzini, rimessa, separato dal precedente da un vasto cortile; dal porcile e del pollaio con annessi comodi cortili. Una strada di circonvallazione facilita gli accessi ai singoli fabbricati, ai quali si accede anche da straducini laterali collegati allo stradone principale. Le zone comprese fra le strade potranno essere convenientemente ridotte a ortaglia.

Il padiglione di soggiorno (G) consta al piano terreno di un ambulatorio, di una sala di soggiorno e di altra ad uso refrattorio; gli ambienti speciali per cucinetta lavandino e bagno; di camere d'isolamento.

Il primo piano comprende due dormitori eguale capacità per ventotto letti ciascuno e di altro dormitorio per sei letti.

La stalla e fenile (H) consta al pianterreno di un ambiente capace di contenere dieci mucche e due cavalli quanto cioè è sufficiente ai bisogni dello stabilimento, parte a magazzino, rimessa, stanza per lo stalliere e per gli infermieri; nel piano superiore ci sarà il fenile ed i granai.

Il porcile ed il pollaio, situati in (I) sono separati dalla vaccheria mediante un cortile largo metri quindici, nel quale si collocherà la fognia e il letamaio.

Altro nuovo fabbricato è un padiglione per gli affetti da malattie infettive, capace di trenta alienati (F. Oggi, per dette malattie, abbiamo il padiglione N. 7, che è diviso in due parti, per gli uomini e per le donne, ora insufficiente. E' quindi necessaria la costruzione di altro simile padiglione, che servirà per uomini, mentre quello esistente rimarrà per le donne. L'esperienza poi c'insegna che vi sarà sempre un numero di ammalati infetti sufficiente per occupare quasi tutte le piazze dei due padiglioni; per il che,

possono formarsi un concetto dei nuovi lavori.

### LA COLONIA AGRICOLA.

La colonia si è ritenuta collocarla a sinistra, dando ai fabbricati l'orientazione suggerita dall'esperienza e adatta le condizioni meteoriche locali, cioè esponendo i fianchi ai venti dominanti.

Tale ubicazione della colonia, nel mentre è indicata per la buona sorveglianza dei ricoverati non pregiudica l'eventuale ampliamento dello stabilimento.

Consiste di un fabbricato di soggiorno; di un fabbricato ad uso stalla fenile, magazzini, rimessa, separato dal precedente da un vasto cortile; dal porcile e del pollaio con annessi comodi cortili. Una strada di circonvallazione facilita gli accessi ai singoli fabbricati, ai quali si accede anche da straducini laterali collegati allo stradone principale. Le zone comprese fra le strade potranno essere convenientemente ridotte a ortaglia.

Il padiglione di soggiorno (G) consta al piano terreno di un ambulatorio, di una sala di soggiorno e di altra ad uso refrattorio; gli ambienti speciali per cucinetta lavandino e bagno; di camere d'isolamento.

Il primo piano comprende due dormitori eguale capacità per ventotto letti ciascuno e di altro dormitorio per sei letti.

La stalla e fenile (H) consta al pianterreno di un ambiente capace di contenere dieci mucche e due cavalli quanto cioè è sufficiente ai bisogni dello stabilimento, parte a magazzino, rimessa, stanza per lo stalliere e per gli infermieri; nel piano superiore ci sarà il fenile ed i granai.

Il porcile ed il pollaio, situati in (I) sono separati dalla vaccheria mediante un cortile largo metri quindici, nel quale si collocherà la fognia e il letamaio.

Altro nuovo fabbricato è un padiglione per gli affetti da malattie infettive, capace di trenta alienati (F. Oggi, per dette malattie, abbiamo il padiglione N. 7, che è diviso in due parti, per gli uomini e per le donne, ora insufficiente. E' quindi necessaria la costruzione di altro simile padiglione, che servirà per uomini, mentre quello esistente rimarrà per le donne. L'esperienza poi c'insegna che vi sarà sempre un numero di ammalati infetti sufficiente per occupare quasi tutte le piazze dei due padiglioni; per il che,

costruendo in R, nel mentre provvediamo ad una necessità dell'Istituto, provvediamo pure al collocamento di 30 alienati. E così colla colonia agricola e col padiglione in parola veniamo a collocare 110 alienati.

PANIFICIO E PASTIFICIO.

Il panificio situato in (C) allo scopo di averlo vicino ai servizi generali, alla strada comunale e alla circoscrizione dell'Istituto, fu studiato con la scorta dei più recenti perfezionamenti.

E' in due piani. Al terreno trovansi i locali per magazzino del grano e del deposito e la dispensa del pane della pasta pel molino e per la confezione e cottura del pane. La forza motrice occorrente all'esercizio del panificio sarà tratto dai salti del Ledra e da un motore a gas di H P 25 di riserva.

IMPIANTI DIVERSI.

Per rendere il servizio della cucina adatto ai nuovi bisogni dell'Istituto, si è progettato l'impianto di due grandi pentole a vapore e di una caldaia fissa con fornello; ed inoltre il prolungamento delle due ali del fabbricato, allo scopo di ampliare la sbraccatura, i magazzini e la dispensa. (15)

Per guardaroba e per laboratori scientifici, si sono progettati due fabbricati situandoli lungo la linea dei laboratori esistenti, sugli angoli verso la zona centrale dei cortili dei semi-agitati, con accesso dal viale trasversale.

Il fabbricato nel riparto donne (D) consta di un ambiente di m. 19 di lunghezza e m. 7 di larghezza destinato a guardaroba.

Il fabbricato nel riparto uomini (E), uguale per dimensioni al precedente, comprende i laboratori scientifici ora situati in parte del padiglione laterale alla infermeria donna. Con ciò quest'edificio sarà esclusivamente adibito a tessitura e laboratori donne, mentre resteranno liberi altri locali, ora a quest'uso destinati, e che si utilizzeranno invece quali dormitori con 30 letti.

Per il magazzino di deposito dei generi alimentari (B) si è progettata la costruzione di un fabbricato lateralmente al panificio con accesso dalla circoscrizione e dal viale trasversale. Consiste di un ambiente di m. 10 di lunghezza e m. 6 di larghezza, con annessa cabina per la pesa a bilico, che si reputa opportuno di trasportare in corrispondenza a detto magazzino e al panificio, per maggiore comodità del servizio.

Per gli alloggi del personale medico ed impiegati si ritiene di adottare la seguente soluzione, siccome quella che, nel modo migliore, provvede al collocamento del signor Direttore, dei due Primari e di tutti gli impiegati.

Destinare il primo piano dell'edificio centrale, ora occupato dal Direttore, ai due Primari; adibire il secondo piano metà all'economia e l'altra metà ai medici assistenti ed agli impiegati; costruire un villino per il Direttore.

Detto villino (A) consta di sotterraneo ad uso cantina e legnaia; di piano terreno con cucina, sbraccatura, stanza da pranzo, salotto, studio e altre due stanze, più il cesso e la scala; di primo piano con 6 stanze.

IMPIANTI DIVERSI E ARREDAMENTO

Conseguentemente all'aumento del ricoverati e dei padiglioni si rende necessario di provvedere ad una maggiore quantità di vapore per la lavanderia e i bagni; ad un ascugatoio più vasto; all'impianto del motore e della dinamo per il panificio-pastificio, col concetto di utilizzare tale impianto per l'illuminazione elettrica dello Stabilimento, essendo la batteria degli accumulatori elettrici insufficiente ai bisogni e non rispondente alle previsioni. Necessità inoltre provvedere all'introduzione dell'acqua potabile e dell'illuminazione nella Colonia agricola e nei padiglioni aggiunti; all'impianto dei parafuochi per i nuovi fabbricati.

La spesa per l'arredamento e gli impianti diversi è di Lire 125.000, mentre per la Colonia Agricola si aggira fra L. 80.000, quella del pastificio in lire 38.500, per i fabbricati aggiunti L. 86.000. Totale, compresa un'imprevista di lire 19.600, L. 350.000.

Osservato che la spesa, per sé appare gravissima, riflettendoci bene, bisogna convincersi che non è esagerata e che non porterà al bilancio provinciale sensibili oneri.

Onde dar mano ai lavori richiesti la Deputazione Provinciale propone la contrazione di un mutuo con la Cassa di Risparmio di L. 350.000 al 4,25 netto di ricchezza mobile. Il mutuo sarebbe ammortizzabile in 30 anni, ma risolvibile ogni quinquennio da entrambe le parti con preavviso di sei mesi.

Fogazzaro e l'Osservatore Rom.

L'Osservatore Romano, pubblicando la lettera di Antonio Fogazzaro a Crispolti, scrive: «Siamo lieti di riprodurre ecc.»

Quindi non fa seguire alcun commento. E' logico pensare quindi che in Vaticano l'atto del senatore Fogazzaro abbia piaciuto, senza quei ma e quei se posti da alcuni nostri confratelli.

La campagna elettorale in Francia

Si può dire virtualmente cominciata coi discorsi di ieri.

A S. Etienne il ministro della P. I. Briand, esponendo il suo programma ai soci elettori si è dichiarato continuatore della politica di unione e di azione repubblicana di Waldek-Rousseau e di Comba. Dopo avere fatta la storia dello scioglimento delle Congregazioni passò agli avvenimenti che condussero all'elaborazione ed al voto della legge di separazione ed alle misure prese per assicurarne l'applicazione.

Ha detto che quantunque la chiesa sia stata una persecutrice nel passato non ha voluto, elaborando il progetto di legge della separazione, privarla della sua libertà. E' convinto che questa libertà è il più grande nemico della chiesa che visse sempre sotto la protezione dello Stato. Darle questa libertà e renderle giustizia; ma vuol dire farle un regalo assai pericoloso. E' il suffragio universale che detterà ora le sue istruzioni a Roma.

L'Ab. Gode, a S. Giron, parlando dinanzi all'assemblea dei cattolici presieduta da Enard, arcivescovo di Auch, giustificò le violente resistenze opposte agli inventari specialmente ad Arliege ed aggiunse che se il Papa ed i vescovi avessero consigliato la resistenza alla separazione, i cattolici avrebbero resistito sino alla morte e il clero si getterebbe nella mischia per Dio, per la Francia e per la Libertà.

L'Abate consigliò poi ai cattolici di votare bene e soprattutto di respingere tutti i candidati che hanno votato la separazione.

Il Clero e le elezioni

Parigi, 24. — L'Echo de Paris dice che l'Arcivescovo di Cambrai ha rifiutato all'Abate Lénier l'autorizzazione di portarsi nuovamente candidato.

Il giornale crede che sarà lo stesso per l'Abate Gayraud che recentemente aveva avuto qualche dissidio coll'Arcivescovo di Quimper.

Tale notizia si connette con quest'altra: E' stato domandato alla Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari se è permesso ai membri del Clero sia secolare, sia regolare, in Francia, nelle circostanze attuali, di presentarsi come candidati alle prossime elezioni per la Camera dei Deputati.

La cosa essendo stata sottoposta al S. Padre Pio X. Sua Santità si è degnato di rispondere che ciò non è loro permesso senza il consentimento del loro proprio Ordinario e dell'Ordinario del luogo ove essi desiderano presentarsi.

La nuova cartolina postale doppia

Roma, 25. — Mandano da Torino alla Tribuna che in quella officina carta-valori si prepara la nuova cartolina postale doppia la quale impedirà che si usino le due parti staccate. Da una parte vi sarà impresso un francobollo di 5 centesimi e dall'altra uno di dieci, cosicché le due parti potranno essere mandate separatamente, ma dopo avere completata l'affrancazione di quella da 5 cent con un francobollo da cinque centesimi.

Il prof. Matteucci sale al cratere del Vesuvio

Napoli, 25. — Per la prima volta dopo l'eruzione, ieri il professor Matteucci fece l'ascensione del cratere. Egli era accompagnato dal suo conduttore ing. Manfredonia, dall'assistente onorario che è un ingegner americano, dal bravo maresciallo dei carabinieri Migliardi e da alcune guide. La comitiva, partita alle 11 salì per il lato della funicolare. stazione inferiore, la quale è sparita addirittura, come a suo tempo vi telegrafai. Continuando l'ascensione, Matteucci trovò che a circa mezzo chilometro dall'Osservatorio e proprio in contrada Due Fave, il binario della tramvia è stato addirittura tagliato per una sessantina di metri e trasportato in giù. A poca distanza vi era una grossa caldaia della funicolare, il binario della quale appare completamente distrutto. Solo pochi pezzi di rotale restano, ma anche queste centoni come fucili.

Un grosso cavo d'acciaio si trovava a metà della strada.

Quanto alle vetture, nemmeno la traccia. Esse sono scomparse, bruciate, come scomparsi sono anche i pali per le condutture dei fili elettrici.

Proseguendo l'ascensione giunsero al punto dove sorgeva la stazione superiore della funicolare, scomparsa anch'essa. La strada, in quel punto, abbastanza malagevole perchè si sfondava fino a mezza gamba nel lapillo, fece impiegare circa due ore alla comitiva per percorrere il

tratto della stazione inferiore alla superiore della funicolare.

Dopo un'altra mezz'ora si arrivò al cono, dal quale non usciva più cenere ma una grande quantità di gas solforoso.

Il diametro del cono è di circa 1500 metri. Il franamento interno è ancora caldo, in modo che non si poteva stare nello stesso posto, perchè il terreno scottava sotto i piedi.

Matteucci non poté misurare esattamente il diametro del cratere, perchè il vento, fortissimo, gli impedì di collocare il suo apparecchio.

Il maresciallo Migliardi volle dare uno sguardo nell'interno del cratere, e legato ad una fune si avventurò sull'orlo. Però appena spinto lo sguardo dentro il cratere, dovette ritirarsi per le forti emanazioni del gas solforoso che si sprigionavano, ma poté constatare, intanto, che il cono serba l'antica forma a imbuto, ma molto più dilatata.

All'esterno il cono è più alto verso il lato della funicolare e più basso verso Ottaviano e Poppei.

Dai calcoli sommari fatti, Matteucci constatò che il livello superiore del Vesuvio si abbassò di circa 200 metri.

Il prof. Matteucci e gli altri tornarono all'Osservatorio alle ore 16.

Di là, il prof. Matteucci telegrafò al prefetto:

«Il Vesuvio è calmitissimo, emette vapori con leggeri sbuffi sottili di sabbia a lunghi intervalli. Anche gli apparecchi sono quasi immobili.»

IL 1. MAGGIO A PARIGI.

Parigi, 25. — Il Figaro dice che la Prefettura di Polizia calcola ad 80.000 il numero degli operai che si troveranno in sciopero martedì 1.° maggio, di cui 20.000 soltanto saranno animati da cattivi propositi. Essi però si troveranno di fronte 20.000 soldati di fanteria, 10.000 di cavalleria e da 10.000 a 12.000. La Polizia cercherà di localizzare le dimostrazioni intorno alla Piazza della Repubblica. Essa impedirà agli operai di entrare nel centro di Parigi. D'altronde tutto si limiterà a disordini isolati. La Polizia è persuasa che non vi è ragione a temere lo sciopero dell'alimentazione e che se bisogna prendere sul serio le prossime dimostrazioni non bisogna prenderle in tragico, nessuna inquietudine potendosi giustificare.

Ancora convulsioni sismiche.

Messina, 25. — A Tripi poco dopo la mezzanotte vi è stata una forte scossa di terremoto avvertita dalla cittadinanza che si è riversata nelle vie. Alle due seguì un'altra scossa più leggera. Non si sono verificati danni.

Salerno, 25. — Nelle ore pomeridiane si è avuto un terremoto. Il mare era in gran tempesta. La nave peschereccia Zurigo si è capovolta ad ottocento metri di distanza dalla spiaggia di R. Torre. Dei tre marinai dell'equipaggio uno solo si salvò.

Naufragio d'una nave-scuola belga

Molte famiglie signorili in lutto. Anversa, 25. — La nave scuola Conte Neyer, la quale faceva un viaggio d'istruzione, è colata a picco. Molte famiglie signorili del Belgio sono piombate nel lutto. La nave aveva a bordo trentadue cadetti e ventidue ufficiali e uomini di equipaggio. Solamente ventisei persone furono tratte in salvo.

La nave fu varata nel 1904 e durante la coromita si capoversò. Molte persone, allora, pronosticarono che, nel prender la prima volta il largo, la nave avrebbe fatto naufragio. Invece visitò senza incidenti i porti americani. La nave-scuola era partita l'11 aprile per l'Australia.

La notizia del disastro è stata data da un vallo francese, che raccolse i superstiti.

La apertura della Duma.

Pietroburgo, 24. — L'imperatore decise di aprire il Consiglio dell'Impero e la Duma il 10 maggio personalmente a Pietroburgo con grande solennità.

La eruzione del Vesuvio ed il terremoto di S. Francisco.

L'opinione del prof. Matteucci

Napoli, 24. — Il prof. Matteucci, intervistato circa la relazione fra l'eruzione del terremoto in California, ha detto: Malgrado la distanza che separa il Vesuvio dalla California, malgrado non si scatta la coincidenza fra l'eruzione e il terremoto di San Francisco, ritengo che vi sia relazione tra i due fenomeni che considero differenti negli effetti, ma di causa comune, giacchè la superficie della terra fin dalle epoche remote della costituzione della crosta solida subisce lacerazioni se cade alla pressione interna, deri-

vandone eruzione, oppure resiste alla tensione delle masse incandescenti sottoposte ripetendone le agitazioni che noi chiamiamo terremoto.

Secondo la mia opinione le eruzioni ed i terremoti hanno reciproco, intimo legame, che gli attuali fenomeni svoltisi al Vesuvio ed in California reano maggiormente evidente.

Ancora un vulcano.

Londra, 25. — Telegrafano da Rio Janeiro al Daily Express, che un vulcano è improvvisamente comparso a Poco D'Anta, nel Brasile. La città di Poco D'Anta è situata ai piedi di una collina sulla quale vi è sempre stata una rigogliosa vegetazione. Una notte della settimana scorsa, gli abitanti furono svegliati di soprassalto da un terribile rombo. Essi uscirono all'improvviso abbandonando le case e scossero che la cima della montagna era stata lanciata in aria dando luogo ad un vasto cratere, dai quali uscivano fiamme e fumo. Fra la popolazione regna grande panico.

Nel bacino carbonifero di Courrières.

Continua lo sciopero; si notano nei vari centri, incidenti, non però della gravità dei giorni passati.

Il popolo tedesco per l'Italia

Una seduta del Reichstag.

Berlino, 24. — Al Reichstag si riprendono i lavori dopo le vacanze di Pasqua. Il Presidente ricorda che durante le vacanze due nazioni amiche furono colpite da terribili sventure: il regno d'Italia, nostro alleato e il cui popolo è legato strettamente al popolo tedesco da antichi vincoli storici e da sentimenti di simpatia, fu teste colpito duramente da una terribile violenta eruzione del Vesuvio durante la quale vi furono numerose vittime umane. Molti subirono gravi perdite e la regione fiorentissima delle più belle località del mondo fu coperta di cenere e di lava.

Il Presidente ricorda quindi la terribile catastrofe di San Francisco e soggiunge che il popolo tedesco partecipa a queste gravi sventure delle nazioni amiche nel modo più sincero e più vivo. (Carosissimi applausi da tutti i banchi).

Sono sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i rappresentanti il popolo tedesco esprimendo il vostro rammarico e cordoglio (vivissimi e ripetuti applausi da tutti i banchi).

I regicidi di Serbia.

Vienna, 25. — Si ha da Belgrado che settanta ufficiali serbi che parteciparono alla uccisione di Re Alessandro, hanno presentato domanda di congedo. Si dice ciò sia avvenuto dopo che Re Pietro fece appello ai loro smor di patria, rievocando il grave danno subito dal commercio serbo in seguito al rifiuto dell'Inghilterra di riprendere le relazioni diplomatiche con la Serbia finchè non si fossero ristretti i regicidi.

Dopo il disastro di California

San Francisco, 25. — I danni prodotti dal terremoto e dall'incendio sono calcolati da 125 a 200 milioni di dollari. Le perdite si rimborsarono da 107 compagnie di assicurazioni.

Tutte le milizie sono ritirate in città. Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite con Oakland. La ferrovia locale circostante per le banchine del porto distribuisce le provviste. E' ristabilita l'illuminazione elettrica. Duecento medici visitano le case constatandone lo stato sanitario.

Il Vesuvio sulla scena

Londra, 25. — Il noto impresario del Teatro Brury-Lane, Arturo Collins, è ritornato a Londra ieri reduce da un giro per l'Europa. Essendo egli capitato a Napoli durante la recente terribile eruzione vesuviana, ne è rimasto talmente impressionato che ha deciso di riprodurla sul suo teatro, in un dramma di Hall Caine che andrà presto in scena. Il Collis si propone di riprodurre fedelmente non solo la forma del Vesuvio, ma ancora la lava, le fiamme, i lapilli, ecc. Lo spettacolo sarà interessantissimo nella sua originalità, e potrà avere grande successo quando si pensi che finora si è riprodotto la scena del terremoto, ma mai quella di una eruzione vulcanica.

IL RITORNO DI LANZA A BERLINO.

Roma, 24. — L'ambasciatore d'Italia a Berlino ha già lasciato Roma e dopo breve sosta nell'alta Italia raggiungerà presto la sua sede. Sono del tutto inesistenti le indizioni sorte dalla sua recente venuta a Roma, sia riguardo a prolungamento di congedo, sia riguardo alle dimissioni.

Il dissidio dei rappresentanti DEI FERROVIARI con le ferrovie dello Stato.

Roma, 24. — Il Giornale d'Italia spiega la divergenza sorta tra i rappresentanti dell'11 categoria dei ferrovieri e la direzione delle Ferrovie di Stato. I primi domandavano che nella regolarizzazione degli agenti (organizzazione che l'amministrazione delle Ferrovie di Stato ha accordato completa mentre la legge stabilisce solo parziale) si tenesse conto degli atti di servizio di prova delle funzioni superiori al grado. L'amministrazione delle Ferrovie ha ora dichiarato che la regolarizzazione terrà conto delle funzioni di grado superiore dei futuri aumenti anticipati a scelta.

I deputati austriaci e i recenti disastri.

Vienna, 24. — (Camera dei Deputati.) — Si riprendono i lavori. Al principio della seduta il presidente conte Vetter esprime coi termini più cordiali il profondo dolore della Camera per le catastrofi del Vesuvio e di San Francisco. Domanda alla Camera l'autorizzazione d'invitare il presidente del Consiglio ad esprimere col l'intermediario del ministro degli Stati Esteri, ai governi d'Italia e degli Stati Uniti i sentimenti del più vivo rammarico della Camera (approvazioni generali).

I cattolici d'Inghilterra e il "bill" sull'istruzione.

Londra, 25. — L'arcivescovo di Westminster disse ai membri cattolici del Parlamento una lettera invitandoli ad assistere alla grande riunione cattolica del 5 maggio in cui si discuterà il bill dell'istruzione pubblica. L'arcivescovo soggiunge che i cattolici si trovano alla presenza di una situazione grave.

Un attentato al signor Loubet?

Parigi, 24. — Il Journal pubblica un dispaccio da Montélimart in cui si dice che recentemente mentre il sig. Loubet si trovava nel suo gabinetto a lavorare, Essan, ricevitore particolare delle finanze passò innanzi alla casa vide sul davanzale della finestra un ordigno dal quale usciva un leggero fumo. Egli spense la miccia attaccata all'ordigno e informò la polizia che prese la bomba.

Da una analisi è risultato che se l'esplosione fosse avvenuta la casa intera sarebbe saltata in aria. Un'inchiesta aperta immediatamente non avrebbe dato alcun risultato.

Questa la ragione per cui l'attentato sarebbe stato tenuto segreto.

Precauzioni per lo maggio a Roma.

Roma, 25. — La questura ha fatto sapere ai promotori che non permetterà la passeggiata in corteo per la città il primo di maggio, affine di evitare incidenti. Permetterà solo il comizio.

LA PESTE NEL PERU.

Lima, 25. — La peste bubbonica aumenta nel sobborgo di Lima. Parecchie alte personalità commerciali sono morte nel centro della città.

I giochi olimpici in Atene.

Notizie da Atene recano che in quei giochi olimpici il campionato italiano si fece molto onore. La prima corona infatti fu vinta dall'Italia. Il mantovano Francesco Verri, nella corsa ciclistica di 1000 metri, ha battuto i campioni di tutto il mondo. Così pure nel canottaggio, si distinsero gli italiani, tra cui il Bucintoro di Venezia.

La città è splendente di bandiere e di decorazioni floreali. Schiere giovanili percorrono Atene, che celebra il trionfo dei venti anni.

Camera di Commercio di Udine.

Table with 2 columns: Corso medio dei cambi del giorno 25 aprile 1908 and various exchange rates for different banks and locations.

Table with 2 columns: Obbligazioni and various bond rates for different banks and locations.

## Dalla Provincia

Pordenone

23 aprile.

La ripresa del lavoro.

Come scritto, stamane tutti gli operai ripresero il lavoro compresi quelli del reparto Tessitura.

Le operai di detto reparto tessitura però all'entrata del direttore fecero un baccano indiavolato. Questi allora fermò la trasmissione, e le operai con l'intervento del R.R. Carabinieri dovettero abbandonare la sala.

Alle 11,2 tutti gli operai ripresero il lavoro eccettuati le operai del reparto Tessitura, alle quali non venne permessa l'entrata in Cottonificio.

Si ebbero le solite scene e i soliti canti lungo le vie della città.

Oggi il Presidente della lega di resistenza e compagni firmarono il regolamento per i primi; se ciò avessero fatto quelli della lega cattolica, cioè se fossero stati i primi, sarebbero stati certamente lapidati! — Vi ferrò informati.

26 aprile.

Ieri era giorno festivo, quindi niente di notevole allo stabilimento Amman. Essendo state le operai del reparto tessitura licenziate, ieri ebbe luogo la nuova iscrizione che seguì regolarmente. A quanto si dice, 12 operai, e cioè le più scalmanate, non vorrebbero più riprese.

Ampezzo

25 aprile.

Morto assiderato.

Certo Patotti Amadio d'anni 41 da Imponzo, la sera del 23 c. m. moriva solo e male in arnese alla volta di Fornì in cerca di lavoro. Giunto alla località detta Clap di Sant'Antonio presso dalla oscurità e un po' anche dal vino cadde in un pozzo (sembra) pieno di fango. Il poverino fece ogni sforzo per uscirne, ma inutilmente e dovette rassegnarsi a prendere tutta la pioggia e la neve che cadde durante la notte. Al mattino seguente il procaccia postale lo vide, gli si avvicinò; aveva la testa appoggiata alla mano e il gomito sull'orlo del pozzo. Lo scosse: era freddo cadavere. Oggi dopo le constatazioni di legge la salma fu tumulata in questo cimitero parrocchiale.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

## Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 27 — s. Ida v.  
Fiere a mercati della provincia  
Portogruaro.

### Biglietti abbonamento speciali.

Preg.mo Signore,  
La Associaz. Comm. ed Ind. del Friuli in seguito a sua domanda ebbe, dalla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, quanto sotto Le trascrivo.  
Pregola voler comunicare ciò nel suo reputato periodico e grazie.

DAV.MO LUIGI BARBIERI.

On. Presidente dell'Associaz. Comm. ed Ind. del Friuli Udine.

Vista la Sua del 12 corr. si partecipa che la stazione di Udine verrà quanto prima abilitata alla preparazione e distribuzione anche dei biglietti di abbonamento speciali della serie 3 per 15 e 30 giorni e 3 bis per 30 giorni.

Quanto a quelli della serie 3 bis per un anno, non si può consentire nella domanda di codesta spett. Associazione, ma necessità che le richieste dei biglietti stessi continuino ad essere inviate, per tramite della stazione di Udine od anche direttamente dai viaggiatori, alla Direzione Compartmentale di Venezia, nessuna stazione essendo ammessa al rilascio diretto di abbonamenti della durata suddetta.

Il Direttore Generale f.to BIANCHI.

### Biglietti d'andata e ritorno per l'Esposizione di Milano.

La Camera di Commercio, mercè l'appoggio di S. E. l'onor. Morpurgo, dopo d'aver ottenuto che la Stazione di Udine fosse autorizzata a rilasciare i biglietti speciali d'andata e ritorno per l'Esposizione di Milano, poté indurre la Direzione delle ferrovie dello Stato ad istituire una seconda serie di biglietti di andata e ritorno Udine-Milano valevoli per la via S. Giorgio Nogaro da distribuirsi dalla Stazione di Udine.

### Il prezzo del pane in marzo.

Durante il mese di marzo il massimo prezzo del pane lo si ebbe a Padova con cent. 46 per chilogramma, il minimo a Udine con 30 per chilogram.

Il massimo di tutta l'Italia lo si ebbe a Torino con cent. 50, il minimo a Catania con cent. 22.

Prezzi minori che a Udine oltre che a Catania si pagarono a Como 28, a Piacenza e Siena 28, a Novara 25, a Lecce 26, a Roma 25.

Prezzi maggiori che a Udine si pagarono a Milano 44, Genova 40, Ferrara e Ravenna 45, Pesaro 37, Firenze 39, Salerno e Napoli 35, Chieti 41, Cagliari 40.

### Ferito con arma da fuoco.

Ieri sera il ragazzo Francesco Buracchio, d'anni 16 fabbricò ferrato giocando con un'arma da fuoco rimase ferito abbastanza gravemente.  
Condotta all'ospedale fu accolto d'urgenza.

## Comitato pro Napoli DI UDINE

Secondo elenco delle offerte:  
Somma precedente lire 2129.  
Banca popolare friulana l. 300 — Marioni reg. Gio. Batta l. 10 — avv. Achille Gennari e famiglia l. 10 — dott. Tacito Zambelli e famiglia l. 5 — Alcuni avventori del caffè Dilda l. 150 — Società M. S. Agenti di Commercio l. 25 — Giuseppe Fabris l. 1 — Cav. uff. dott. Gualtiero Valentini l. 1 — Conte Daniele Asquini lire 30 — Consiglieri del Comune di Pradamano l. 2950 — Fanny Luzzatto l. 5 — Cav. Enrico del Fabbro l. 2 — Gio. Batta De Stalles l. 050 — Giuseppe Radina l. 10 — Ing. cav. Guglielmo Heimann l. 3 — Giuseppe Seltz fu G. B. l. 5 — dott. Roberto Kechler lire 50.  
Totale lire 261750

(continua).

## IN TRIBUNALE

Processo per cambiali false.

Mercoledì fu discusso il processo contro Piemonte Antonio di Giuseppe d'anni 38, commerciante in Buti, il quale fece delle firme false sopra 16 cambiali per un importo di lire 26,267,35 firmate degli avallanti, Piemonte e Calligaris Pietro.

Questi gli avevano firmato in origine una prima cambiale per circa 4000 lire, poi, non avendo essi voluto rinnovare la firma, egli fu costretto, per pagare la prima, a fabbricare tutte le altre 15, in maniera che il danno non è rilevante, poiché si riduce sempre alla prima somma; ma giuridicamente egli deve rispondere di tutti i falsi perpetrati.

Il Tribunale condanna il Piemonte ad anni quattro e mesi uno di reclusione.

## Fronde e fiori

Le notizie.

I giornali riferivano lunedì che il duca Sanfelice di Bagnoli si è ferito con un colpo d'arma da fuoco. Fin qui la notizia può passare: ma qui non finisce, poiché continua:

« Sta il fatto che il Duca non ha dormito tutta la notte e che alla sera aveva bevuto un fiasco di vino! »

E questo fatto è interessantissimo per sig. pubblico. Diamine, non sapete? — Che? — Il duca Sanfelice ha bevuto un fiasco di vino! — Uhm! — E non sapete ancora? Il duca Sanfelice non ha dormito questa notte!...

### Il giornalismo moderno.

Si distingue dall'antico per servizio che rende ai privati. Di fatti, esso si occupa di questi più che del signor pubblico. E così gli industriali, i commercianti, i padri di famiglia potranno dormire, d'ora innanzi, tra due guanciali. I giornali vegliano sui loro interessi.

Un impiegato esce la mattina di casa e si avvia tranquillamente al suo ufficio. Lungo la strada, leggendo il giornale, apprende che ha dimenticato la scatola dei fiammiferi sul comodino accanto al letto.

La signora Rondinelli ha dei sospetti sulla fedeltà del marito. L'unica è di leggere attentamente i giornali. Infatti una sera, nella cronaca della « Tromba » legge impallidendo: « Il signor Terenzio Rondinelli, bell'uomo sui quarant'anni, entra tutti i giorni, verso le cinque pomeridiane, nella casa segnata col numero dodici in via Maniani dove si reca a trovare la signora Veronica Illibati con la quale si trattiene s'btualmente in lungo colloquio ».

Il padrone di un grande magazzino ha dei dubbi sulla onestà del suo cassiere?... Invece d'invigilarlo o di consigliarsi con qualche funzionario di polizia, legge i giornali. E lo stesso faccia il signor R se teme che la domestica faccia la cresta sulla spesa.

Oh, comoda il giornalismo moderno!

### Seguite il mio esempio.

Anzi per incoraggiare questo sistema, io ho già spedito a giornali di mia conoscenza la seguente circolare:

Eccole, signor direttore, riassunto in breve la mia vita quotidiana: Mi alzo alle 11. Mi vesto, mi lavo e poi faccio dieci minuti di ginnastica muscolare. Quindi prendo il caffè e ripasso la posta. Alle 13 faccio colazione; quindi esco negli affari (se desidera notizie più dettagliate, potrà specificarglieli). Alle 18 pranzo. Quindi passo al club e al caffè. D'ordinario fumo molto; bevo poco; chiacchero così e così; non m'interessa degli

affari altrui; ho debiti e crediti, di prevalenza però... i primi. Quando dormo, russo come un violone indiavolato; ma io non mi sento... filo dritte!

### Di ghisa?

Il Corriere della sera afferma che dalla inchiesta sulla marina, risulta che l'Italia possiede dei cannoni di... ghisa. Ecco un un bel progresso. Io m'auguro, che siccome così presto siamo passati dall'acciaio alla ghisa, quanto prima possiamo passare dalla ghisa alla porcellana. Costano lo stesso e hanno il supremo vantaggio di non uccidere il prossimo.

### Per fiutare.

Un corrispondente descrive nel Crociato (una colonna e mezza di prosa) la festa di Ribis. E a un certo punto dice: « Alla sera tanto a Ribis come al Sarcuario doveva agire la protezione, ma siccome io non c'era, dubito che il tempo piovigginoso l'abbia guastata ».

Guardate un po'; e se fosse stato lui — il corrispondente — il tempo piovigginoso non l'avrebbe guastata... la protezione!

L'uomo della montagna.

Riceransi dal sig. Pecol Valentino contimista lavori ferroviari a Mülner (Villacco) settanta operai braccianti. Salario da tre corone a tre corone e quaranta.

La Ditta imprenditrice costruzioni edili Leonardo Bertoldi ed Anton Wolf d'Abbazia (Istria) cercano muratori e manovali.

Rivolgersi alla Ditta stessa o a Forlese Enrico — Ara, Tricesimo.

## « Idrobiclorina »

Nuovo preparato speciale per cancellare istantaneamente qualsiasi scritto senza lasciare nessuna traccia.

Fiascone di vetro con tappo smerigliato L. 090 franco di porto. Sconto ai rivenditori.

Rappresentante esclusivo per la provincia ANGELO MARCHETTI-Tolmezzo.

## Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Assan Augusto, d. gerente responsabile

### RINGRAZIAMENTO.

Giuseppe a Bianca N. digh, commossa, vivamente ringrazia tutti i pietosi che furono larghi di dimostrazioni di affetto e di simpatia, nella luttuosa circostanza della perdita del loro caro ENRICO

## CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

«... ricostituisce e fortifica nel men- tre è gustoso e sopportabile an- che dagli stomac- chi più delicati »

MILANO Dott. GIACINTO VETTERE Prof. della R. Università di Napoli

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Evitare la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO

## Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45  
Pontebbà 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25  
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42  
Palmanova 8.53, (1) 9.58, 15.33, (1) 18.36, 21.39 (1)  
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50.

Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5  
Pontebbà 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10  
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25  
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1)  
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Corvignano-Trieste.

## Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

## ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10  
Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

## Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

## D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

# GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Remedio pronto e sicuro contro

## il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

## GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA VENEZIA DEPOSITO e VENDITA  
Campo S. Vito 671-672 Calle della Bissa N. 5420  
Tele. no. N. 755 Telefono N. 557 d

## Sgobaro Umberto

LABORATORIO

di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri

Via Tomadini num. 18

## G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI e PREVENTIVI a RICHIESTA

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRANE L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

## PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

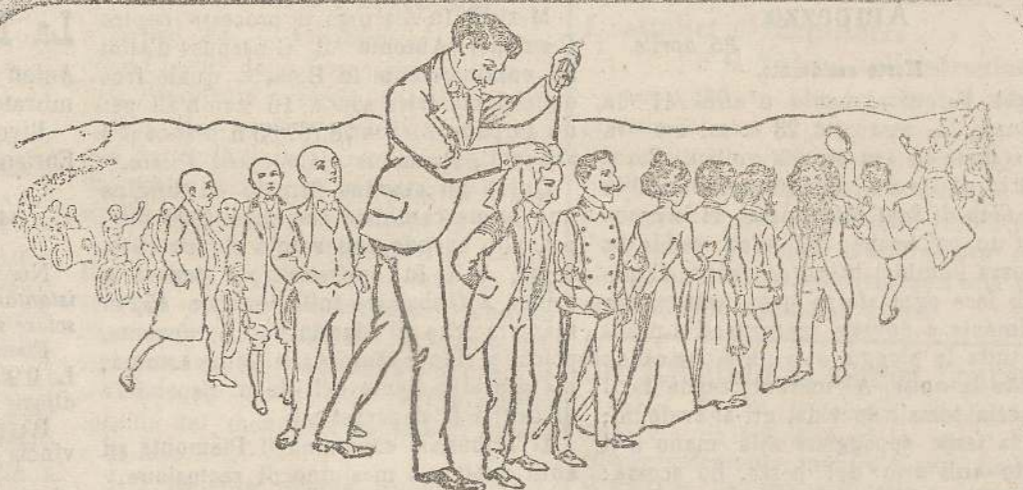
**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma



Sorgete, o calvi! — Al grido del portento  
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,  
Corrono gl'infelici a cento a cento  
Sperando in una pronta guarigione  
Per le lor teste che, all'umano sguardo  
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta  
S'affannan gl'infelici a giunger presto;  
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta  
Ed è felice invar quel ch'è più lesto,  
E accostar può il ministro di Migone  
Che in alto tiene il magico fiascone.

Al bagno di quell'acqua portentera,  
Uomini e donne, pria si deformati  
Veggono i capi lor, qual solva ombra,  
Di splendidi capelli incoronati;  
E gli uomini alfin hanno il contento  
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,  
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:  
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo  
Consolator si fa e del nostro pianto.  
« Gloria a chi ci donò la guarigione,  
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

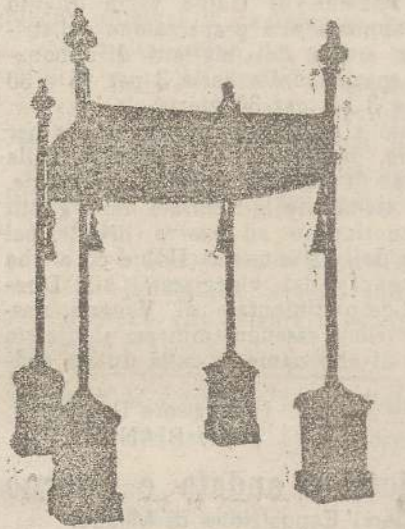
## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI